



INSIEME con gioia



Anno III - N. 10 ORATORIO CENTRO GIOVANILE SALESIANO VIETRI SUL MARE - NOTIZIARIO INTERNO 28/05/2006

Don Bosco insegna

Affidarsi a Maria per realizzare i nostri sogni

Quando vivere intensamente significa compiere il Progetto di Dio

A parlare della Madonna non si finirebbe mai! Ma c'è un fatto della vita di don Bosco che mi piace ricordare. Capì a Roma, nel lontano 1887. Don Bosco era quasi alla fine della sua vita. Una grande festa, una solenne Celebrazione. Durante la Messa però, qualcosa sembra non andare. Don Bosco si ferma più volte, si commuove. Terminata la funzione, in sagrestia, il segretario gli si avvicina e gli chiede: «Ma cosa ha don Bosco? Si sente male?». «No, no – risponde il santo – È che... vedevo davanti a me il sogno fatto da bambino... realizzato! Mi risuonavano quelle parole... “A suo tempo tutto comprenderai”, ... Ecco, ora mi sembrava di comprendere...».

Molti lettori ricorderanno questo episodio, anche perché ci fa sentire ancora una volta don Bosco vicino, umano, capace di commuoversi mentre rivede la sua intensa vita, accompagnata – passo passo – dalla Mamma celeste. Mi piacerebbe sottolineare alcuni elementi:

Il primo è che don Bosco è un uomo “unificato”. La sua vita è stata intensa, intensissima, ma non si può ridurre ad un coacervo di molteplici esperienze varie ed emozionanti. Tutt'altro: proprio perché **don Bosco ha vissuto spendendo tutte le sue energie per realizzare un ideale**, “tramutare – come nel sogno dei nove anni – le bestie feroci in agnellini mansueti”, ecco che **la sua vita è davvero “ricca”, “saporita”, affascinante, traboccante di cose che valgono e che danno il gusto di vivere; non semplicemente “piena” di esperienze, di cose fatte, di opere grandiose realizzate...**

Tutto questo ha trovato posto in un **progetto di vita** – diremmo oggi – che ha preso via dal “quel”

sogno fatto da ragazzo... un sogno in cui ha profondamente creduto.

Il secondo elemento è che **questo “ideale” non è stato chiarissimo e definito dall'inizio alla fine**: man mano che si andava costruendo appariva più chiaro e, viceversa, sappiamo che don Bosco, soprattutto da giovane, **ha dovuto fermar-**



si, e non poche volte, per chiedere consiglio, capire bene quale direzione prendere, quali scelte fare. **Fidarsi, come ha fatto Maria, non significa avere la pretesa di capire tutto** ma è semplicemente fare un atto di coraggio e di fiducia, di intelligenza e determinazione. Fidarsi di Dio e credere al “sogno” per don Bosco è stato possibile perché egli **ha accettato di camminare mano nella mano con Maria**, donna di fede.

Legato a questo elemento, è il fatto che questo sogno è stato consegnato, affidato a Giovannino diret-

tamente da Maria. E si può dire con certezza che **Maria ha costantemente incoraggiato, “ricordato”, chiarito sempre più e sostenuto col suo aiuto don Bosco**, affinché realizzasse questo sogno, che è il sogno stesso di Dio: fare di tutti una sola vera famiglia attraverso Gesù. E con uno stile di “allegria seria” e di “impegno entusiasta”! Per non parlare dei “segni” concreti, o miracoli come dir si voglia, con cui la Madonna faceva sentire la sua presenza vicina ad ogni ragazzo, nell'oratorio.

Durante gli anni di studio, spesso mi capitava di recarmi in quella Chiesa, a Roma, e mi fermavo davanti all'altare di Maria Ausiliatrice, dove ancora oggi una lapide ricorda ai pellegrini quell'episodio. Lì mi fermavo e **immaginavo che forse don Bosco aveva visto anche me in uno di quei tanti sogni**, ... pensavo che anch'io facevo parte in qualche modo di quella magnifica avventura... “bestioline che diventavano pastorelli”,... e provavo a pregare per i ragazzi che avrei incontrato, che non conoscevo ancora ma che la Madonna sicuramente avrebbe posto sul mio cammino. Ecco, vorrei dire che **pensare a don Bosco e a Maria Ausiliatrice significa entrare anche noi, in prima persona in questo rapporto**, con tutto noi stessi, con le nostre miserie e i nostri “sogni”, quelli più belli, più autentici, ispirati da Dio stesso e consegnatici da Maria. Perché, certo, **ognuno di noi, nel più profondo del proprio cuore, nutre un sogno...** se saremo capaci di dividerli, questi sogni, con l'aiuto di Maria, diventeranno realtà!

Don Andrea Turrisi
Salesiano

Scuola Media

Pattinaggio in Oratorio

A TUTTO SPORT!**Il nostro "Scuolagiochi"**

Avete mai sentito parlare di roller-blade??? Penso che ormai lo sanno tutti... **il pattinaggio è uno sport pulito e nello stesso tempo divertente!** E da qualche mese questo sport è arrivato anche in oratorio. Si svolge il **venerdì, verso le 18.30**, attira sempre più ragazzi (a sorpresa anche tanti maschietti!) "di tutte le età"... è stata una bella trovata! Assistiti dalle animatrici ad ogni incontro impariamo cose nuove (curvare, fare lo slalom tra gli ostacoli, pattinare a piedi uniti...).

C'è chi ci mette più tempo per apprendere, chi cade spesso e chi non cade mai... ma non è un problema, anzi è proprio questo uno dei tanti lati belli di questa nuova attività



dell'oratorio: non solo pattinare aiuta a mantenersi in forma (è uno

sport sano e salutare) ma soprattutto, imparando in gruppo, **noi ragazzi stiamo insieme, con un'idea semplice...** tutti insieme in oratorio. O meglio, **il nostro "scuolagiochi"**, un ambiente dove si imparano tante cose ma ci si diverte e soprattutto non ci fa stare in mezzo alla strada!!!

Era proprio questo uno dei tanti desideri di Don Bosco... ed anche il fatto che **questa attività è riuscita ad attirare non solo le ragazze ma anche i ragazzi**, è importante! Soprattutto se si pensa che per loro il termine sport spesso è solo sinonimo di calcio! Sembra, infine, che per noi questa attività sia stata, è e potrà essere una cosa interessante, tanto che la nostra speranza è che continui... e magari, che vada sempre "a tutto sport"!

Fortuna Imparato*Il media*

Cronaca di un'avventura a ritmo di musica

Vincere... con sudore e lacrime!

Terzo posto al concorso musicale

"*Evviva!*" è stato questo l'urlo con cui i ragazzi della seconda e terza media di Vietri sul Mare hanno dato il via al loro "viaggio" verso **Comiso (RG)**, per partecipare ad un prestigioso concorso musicale.

Siamo partiti alle 7 meno un quarto dalla scuola media A. Pinto. Il professore **G. Avallone**, che ci ha preparato all'evento, non è venuto

con noi a causa di problemi di salute, ma c'era il prof. **L. Calabrese**, musicista di fama nazionale ed insegnante titolare. Al concorso abbiamo presentato 4 brani: *My way*, *Recorder jazz*, *Sinfonia per un addio* e *In the mood*. Nonostante alcune imperfezioni, ci siamo classificati terzi. C'è stato chi ha preso bene la sconfitta e chi no, **chi ha pianto e**

chi ha riso, ma l'importante è che ce l'abbiamo messa tutta.

Per me non è stata una magra consolazione poiché c'erano ben 35 scuole partecipanti! Credo che i veri vincitori alla fine siamo stati proprio noi, perché **quel terzo posto ce lo siamo guadagnato con il sudore e con le lacrime.**

E tutto sommato è stata una grande avventura di squadra... un'esperienza che consiglio...

Antonio Avallone*III Media*

Notizie di famiglia

LA PGS JUGEND UNDER 17 CAMPIONE REGIONALE

Si è concluso il Campionato Regionale di calcio PGS e la squadra del nostro oratorio, categoria **UNDER 17**, si è aggiudicata l'ambito trofeo che viene a premiare l'impegno profuso a tutti i livelli dai calciatori, dagli animatori sportivi, per finire ai componenti il Consiglio Direttivo dell'Associazione. Anche se la squadra è stata sempre in testa alla classifica fin dalla prima giornata di campionato non sono mancati i momenti in cui si è temuto di non riuscire a concludere positivamente l'avventura.

Due i momenti critici: il primo verso la fine del girone di andata che ha visto avvicinarsi pericolosamente le altre formazioni a causa di due sconfitte consecutive provocate da... eccesso di euforia!, il secondo a tre giornate dalla fine quando la squadra si è ritrovata senza il bravo animatore **Daniele Imparato**, partito per il servizio militare.

Dopo una settimana di..sbandamento le redini della compagine sono state affidate al *focoso e tifosiissimo* Presidente **Carmine D'Amico** che ha guidato la squadra nelle due giornate conclusive cogliendo due importanti e brillanti successi che hanno consentito di innalzare la coppa, simbolo della vittoria.



(nella foto il momento della consegna nelle mani dei calciatori D'Arienzo e Ragone)

Biennio

Inchiesta: sei trucco-dipendente?

Alla scoperta della vera bellezza

Indagine tra le ragazze vietresi

“Guarda quella come si trucca!”, “Quella ragazza sembra un panda... perché non si mette un po’ di correttore!”.. quante volte abbiamo sentito frasi del genere?!? Per alcuni il trucco può sembrare pura banalità che le ragazze usano per farsi notare, per sentirsi migliori. In molti casi, infatti, **noi adolescenti usiamo il trucco per apparire diverse**, persone più sicure. E mica solo le adolescenti? Al giorno d’oggi non si cammina più per strada senza avvistare almeno una bambina (con non più di 10 anni)... truccata! Le ragazzine usano i cosmetici per *sembrare* più grandi, più mature, oltre che per *apparire* più carine. **Ma è davvero questo il modo giusto per valorizzarsi?**

Abbiamo svolto un’indagine su quest’argomento intervistando signore e ragazze (dai 10 anni in su). Ecco le risposte più frequenti: “*Mi trucco per correggere le piccole imperfezioni della pelle soprattutto per occasioni speciali*” e “*mi trucco spesso per sfizio*”. Tutte le signore hanno inoltre dichiarato di aver iniziato ad usare cosmetici in tenera età, sulla soglia dell’adolescenza, con l’obiettivo di apparire più carine o anche per correggere i “volti da

paura” del risveglio, al mattino presto. Ma all’unanimità, però, il nostro campione di intervistate ha sostenuto che **la vera bellezza, quella che davvero conta nella vita, non si ottiene con fard e matite!** E’ qualcosa di più prezioso che si cela nel profondo del nostro animo. E’ un migliorarsi di giorno in giorno che, certo, richiede grande impegno... ma che in compenso **ci rende forti, veramente sicure di noi stesse.**

Le persone veramente belle sono quelle “belle dentro”! E non è un luogo comune, lo diceva anche don Bosco quando invitava i suoi amici a prendersi cura, più che dell’aspetto, della propria anima. **Ma come si fa a diventare “belli dentro”?** Certo non è un cammino semplice ma almeno è un percorso autentico che rifiuta l’apparenza, il *sembrare* quello che non siamo, l’affanno a *coprire*, a *mascherare*. Ad essere veramente belli, ce lo insegna ogni giorno, da più di 2000 anni, un grande e sincero amico: **Gesù**. Basta poco per cominciare... e tutta una vita per migliorare.

E anche le nostre intervistate, alla domanda “sei trucco-



dipendente”?, hanno risposto decisamente “NO”, dimostrando così di conoscere il vero senso della bellezza; perché **truccarsi può certo servire a valorizzare la nostra immagine**, può aiutarci a sentirci più curate e in questo può far bene ma... attenzione a non “dipendere dal trucco”.

La dipendenza è un’altra cosa, una cosa sbagliata, che rende la persona meno libera, meno sicura. E poi a cosa serve avere una faccia carina se non si hanno argomenti “per poter aprire la bocca”, per conoscere le persone, per affermarsi, per costruire? **Anche l’immagine più bella prima o poi stanca...** se la persona non ha contenuti, non ha personalità, non ha sicurezza, non ha valori, cos’altro le resta? Apparenza, menzogna, insicurezza, debolezza... maschera... trucco...

Le ragazze del “Biennio”

Triennio

Riflettiamo sul dramma di Jennifer

UNA MAMMA MANCATA

Sepolta viva insieme al bambino che portava in grembo

La giovane Jennifer Zacconi, 20 anni, al nono mese di gravidanza, è la protagonista di una tragica vicenda accaduta recentemente a Venezia. E’ stata ritrovata sepolta viva in un campo vicino Maerne insieme al bambino che portava in grembo. Colpevole di questo orribile gesto è il suo ex, Lucio Niero, barista di 34 anni e padre di due figli, che aveva tenuto nascosto alla moglie la sua relazione con Jennifer. Un bambino indesiderato in arrivo, la paura di confessare una relazione extracongiugale...probabilmente questi erano i dubbi che assalivano la mente di Niero. Forse pensava che, perché

i conti tornassero, doveva eliminare un bambino di troppo... e non ci ha pensato due volte. Tutti erano pronti ad accogliere il piccolo in arrivo, la madre di Jennifer pur essendo a conoscenza del fatto che suo nipote era figlio di un uomo adultero, aveva già preparato una stanzetta per il futuro nato ed era pronta ad accoglierlo, tutti tranne suo padre. Quella piccola creatura aspettava solo di venire al mondo, ma **la mano violenta di un uomo ha troncato ciò che Dio aveva destinato alla vita.** In questo mese dedicato alla Madonna, donna e mamma di tutti noi, la morte di una madre e del suo

bambino rappresenta quasi un martirio voluto da una mente diabolica, lontana da ogni pietà umana. **Nessuno ha il diritto di togliere un dono prezioso come la vita**, e ancor meno diritti aveva il barista veneziano che ha compiuto un gesto così barbaro perché **non ha avuto il coraggio di assumersi le sue responsabilità**, cercando di fuggire alle conseguenze dei suoi sbagli. Le nostre azioni hanno delle conseguenze, e **il Signore ci pone davanti sempre due strade, e ci dà la libertà di scegliere** quella che riteniamo più opportuna, ma forse troppo spesso ci dimentichiamo che la strada più semplice non è sempre quella giusta.

Linda Benincasa, 16 anni

Calcio da scandalo

RECUPERIAMO I VALORI AUTENTICI DELLO SPORT

I buoni esempi di Tommasi e De Rossi

Lo sport è amicizia, sana competizione, rispetto degli avversari e dei compagni, rispetto delle regole!

Quante volte abbiamo sentito pronunciare queste frasi! Oggi, con quello che sta succedendo nel mondo del calcio, sembrano parole vuote.

La realtà che sta emergendo dalle indagini della magistratura, tuttora in corso, va nella direzione opposta.



Damiano Tommasi

Ci si serve dell'amicizia per procurarsi illeciti vantaggi, non esistono più regole da rispettare, **non vince più il migliore ma chi riesce con la truffa e con l'ingan-**

no a prevalere sugli avversari.

La magistratura, come dicevamo, prosegue nelle indagini coinvolgendo anche la giustizia sportiva, notoriamente più rapida nell'emettere le sentenze e non ci sembra giusto, in questa fase, giudicare o condannare. Quando l'inchiesta sarà ultimata, sarà possibile trarre le dovute conclusioni.

Certo, lo spaccato che emerge dalle intercettazioni telefoniche dipinge uno scenario allarmante che in ultima analisi potrebbe far ritenere che ormai, nello sport, non ci sia più posto per quei valori autentici cui si sono ispirate, nel tempo, intere generazioni.

Nonostante **tutto vogliamo credere che sia ancora possibile ricominciare**, sperare che si sia trattato di un "incidente di percorso", ridare soprattutto ai giovani, i più traditi nei loro ideali, fiducia che tutto possa tornare alla normalità. Per fortuna **ci sono ancora uomini di sport che ne testimoniano i valori positivi** e che possono aiutare i giovani ad avere ancora fiducia e speranza!

Penso al calciatore **Damiano**



Daniele De Rossi

Tommasi che, reduce da un grave infortunio che lo ha tenuto lontano per un anno dai campi di gioco, chiede alla società di sottoscrivere un contratto annuale al minimo di stipendio della categoria Primavera (1500 euro al mese), a **Daniele De Rossi** che si rivolge all'arbitro durante una gara di campionato e fa annullare una rete da lui realizzata in modo irregolare.

Ecco da dove bisogna ripartire! Coraggio, palla al centro, si ricomincia!

Mario Zecchino

Delegato salesiano PGS

Calcio italiano: dalle stelle... alle stalle!

Fotografia di una realtà da vergogna

La bufera che si è abbattuta sul calcio italiano sta sconvolgendo l'intero mondo sportivo. Alcune squadre del nostro campionato sono indagate per illeciti sportivi e rischiano di subire forti penalizzazioni.

E' stata la Procura di Napoli che ha condotto con successo le indagini sul calcio-scommesse ed ha scoperto numerose intercettazioni telefoniche tra dirigenti di squadre che partecipavano al campionato di serie A: **Juventus, Milan, Lazio e Fiorentina**. La posizione della Juve è la più grave. Se viene provato l'illecito sportivo- con responsabilità diretta della società, visto il ruolo di **Moggi e Giraudò**-, la pena minima è la retrocessione all'ultimo posto in questo campionato; quindi **niente scudetto e serie B l'anno prossimo** (magari con penalizzazione).

La Procura di Napoli contesta ai bianconeri di aver falsato i risultati di **sette gare**: e per un reato reiterato o particolarmente grave l'art. 13 del codice di giustizia sportiva prevede "l'esclusione dal campionato di competenza (...) con assegnazione da parte del Consiglio Federale a uno dei campionati di categoria inferio-

re". A uno, non necessariamente a quello inferiore. Quindi possibili C1 o C2. La posizione di **Fiorentina e Lazio** è meno grave solo se paragonata a quella della **Juventus**. Per entrambe le società le intercettazioni fanno presumere illeciti relativi a più gare che, se confermati, potrebbero portare a sanzioni simili a quelle dei bianconeri. Tanto più che nelle intercettazioni sono coinvolti direttamente i Presidenti **Lotto e Della Valle**. Per l'Uefa varrà la classifica definitiva. Possibili scenari: **Juve** retrocessa in B con penalizzazioni: **Fiorentina e Lazio** retrocesse, **Milan** penalizzato. In Champions andrebbero allora **Inter e Roma**, più **Chievo e Palermo** (preliminari) con (magari) **Milan, Livorno** ed **Empoli** in coppa Uefa e **Parma** in Intertoto.

Non si era mai arrivati a questi limiti nel campionato italiano, uno dei più belli d'Europa e ne sono particolarmente rattristato. Spero solo che queste squadre paghino i loro sbagli ma in particolare la **Juve** che ha preso in giro noi, tifosi o meno, e l'intero mondo del calcio.

Christian Raimondi

All'educatore PGS Propaganda

Cantautori italiani

PINO DANIELE : il re del blues

“Taramblu” una felice fusione tra varie sonorità

Ricchissima e variegata è la galleria di autori e interpreti di musica leggera che, tra gli anni Settanta e Novanta, hanno scalato le classifiche discografiche contribuendo talvolta a diffondere la canzone italiana nel mondo. Uno di questi è sicuramente **Pino Daniele**, cantautore italiano e chitarrista jazz che ha realizzato una sintesi fra elementi musicali e linguistici diversissimi, con una vena personale e sempre controllata sul piano compositivo.

Ha saputo fondere il languore delle cadenze melodiche napoletane con quelle del blues, intrecciando i ritmi delle musiche sudamericane con echi di sonorità mediorientali. Così ha dato origine al proprio stile **“TARAMBLU”**, che indica la mescolanza di tarantella, rumba e blues. Nel suo nuovo album, **“Iguana Cafè”**, riscopriamo i ritmi latini accompagnati dal suo splen-



dido blues. Troviamo nell'album una canzone scritta interamente in lingua partenopea (*Seranata a fronn' 'e limon*) dove il sentimento dominante è l'amore e l'amicizia, e la rivisitazione del brano *“O' sole mio”* in lingua inglese. Altro brano ben riu-

scito del cantante napoletano è: *“Occhi che sanno parlare”*, che è entrata a far parte della TopTen.

Certo che gli ultimi cd non sono paragonabili alla vecchia discografia, infatti il cantautore ha delineato in se un nuovo stile più commerciale e più vicino alla World Music, mentre ricordiamo che nei primi anni le sue tematiche erano ben altre. **Metteva in risalto i problemi della sua Napoli** dimenticata da tutti, evidenziandoli nei brani: *“Napule è; Terra mia; Libertà; Na tazzulell 'e cafè”*.

Secondo me, Pino Daniele deve ritornare al vero stile partenopeo dei vecchi tempi, perdendo di mira lo stile che ha acquisito in questi ultimi anni ma facendo ritornare all'apice della musica la canzone napoletana.

Luigi Della Monica, 18 anni

Cambio di guardia al Quirinale

Eletto il nuovo custode della Costituzione italiana

Dopo tante discussioni e tanti nomi fatti per la nomina alla presidenza della Repubblica, il 10 maggio è stato eletto il nuovo Presidente della Repubblica

Giorgio Napolitano, un ottantenne che ha attraversato la storia della politica italiana ed in particolare quella del Partito Comunista.

Napolitano si insedia al Quirinale dopo il florido settennato di **Carlo Azelio Ciampi** che ha riportato la figura del Presidente della Repubblica al prestigio a cui era legata

in alcune scorse presidenze.

Come dicevamo molte polemiche hanno accompagnato, e accompagnano, tale elezione. In particolare la scelta di un personaggio che rappresenti un ben preciso schieramento politico, oltretutto appartenente ad un ala estremista, in un incarico che più di tutti dovrebbe essere al di sopra delle parti, non è stato ben visto dall'attuale opposizione. Noi però vogliamo distaccarci dalle polemiche per fare **un augurio al nostro presidente**



affinché possa assolvere nel migliore dei modi a tale incarico, continuando l'importante lavoro lasciogli in eredità da Carlo Azelio Ciampi.

Alessio Serrettiello

Gruppo giovani

GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ

I nostri giovani animano la festa

Sabato 13 maggio si è svolta a Ca-va de' Tirreni una giornata dedicata ai giovani di tutta la nostra Diocesi.

È stata un'esperienza stupenda perché per la prima volta ho partecipato a questa festa non da animata, ma da animatrice.

Abbiamo incitato come animatori (cioè io, **Martina, Linda, Susanna, Rosa, Gigi e Gianluigi**) tutti i ragazzi a ballare con noi.

Dopo questo primo momento di svago, ci siamo uniti in un momento di preghiera avendo al centro dei

nostri cuori l'unico protagonista: **Cristo**, nostro amico sempre.

Queste sono occasioni in cui noi ragazzi viviamo momenti di **grande comunione** che ci fanno sentire vicini a tutti i giovani, anche a quelli che non hanno ancora aperto i loro cuori a **Cristo**.

Stefania Sada, 14 anni

Lettera di ringraziamento del Presidente del **VIS**

VICTOR RITORNA A VIVERE !

Il ragazzino boliviano aggredito e ustionato gravemente a Santa Cruz

Roma, 29 aprile 2006

Carissimi amici dell'Oratorio Salesiani Don Bosco di Vietri sul Mare,

abbiamo ricevuto la vostra generosa offerta di 500,00 da destinare a favore di Victor, il ragazzo boliviano che ha subito una bruttissima ustione.

Con gioia abbiamo constatato che il nostro appello è stato accolto da tante altre persone e grazie al vostro aiuto siamo riusciti a raccogliere fino ad oggi quasi 5.000,00 Euro che abbiamo già inviato in Bolivia.



Victor, come sapete, è un ragazzino boliviano che soffre per i segni delle gravi ustioni dovute ad una aggressione da parte di un gruppo di ragazzi di strada di Santa Cruz. Sono circa due anni che i volontari del VIS conoscono Victor e la sua storia, da quando già dormiva per strada e due amici più piccoli lo avevano portato per trascorrere almeno la notte al sicuro al Techo Pinardi, uno dei centri di accoglienza gestito dai salesiani e dai volontari del VIS rivolto ai ragazzi di strada. La notizia dell'accaduto è arrivata ai volontari del Techo Pinardi solo tre settimane dopo, quando Victor si è presentato in condizioni disperate. Le cure mediche di cui Victor avrà bisogno saranno lunghe e costose e dovrà essere sottoposto a più interventi di ricostruzione della pelle e dei muscoli danneggiati dal fuoco.



Fino ad oggi, Victor, ha già subito diverse operazioni chirurgiche che gli hanno permesso di muovere il collo e in parte il braccio destro e, dal punto di vista medico, la situazione va abbastanza bene. Sono invece sorti altri problemi di tipo psicologico, infatti il ragazzo, avendo un piccolo ritardo mentale, collabora sempre meno: le medicazioni sono sempre più dolorose, l'area ustionata è molto ampia... ed è difficile affrontare ogni volta nuove sofferenze.

Comunque andiamo avanti con coraggio, i nostri volontari VIS si prenderanno cura di Victor durante tutti i 12 mesi necessari per le operazioni che il ragazzo dovrà subire e, naturalmente, non dovrà mancare loro il sostegno di tutte le persone che hanno preso a cuore questa storia.



Continueremo a tenervi aggiornati sui progetti del VIS e sull'impiego delle offerte ricevute attraverso la nostra rivista trimestrale *Un Mondo Possibile* e il nostro sito www.volint.it.

Nel ringraziare nuovamente tutti coloro che hanno partecipato con entusiasmo a questa raccolta, vi inviamo un carissimo saluto.

Antonio Raimondi
Presidente VIS

Intervista a suor Antonila

"LE FIGLIE DI NOSTRA SIGNORA DELL'EUCARISTIA"

Dal silenzio della preghiera la forza per operare

Non tutti conoscono le attività svolte dalle nostre suore, il loro modo di vita e per questi motivi, abbiamo voluto far loro una piccola intervista.

Come si chiama il vostro Istituto religioso?

Il nostro Istituto religioso prende il nome di: "FIGLIE DI NOSTRA SIGNORA DELL'EUCARISTIA"

Perché si chiama così?

Perché il nostro carisma è: "ADORARE GESÙ EUCARISTIA CON IL CUORE DI MARIA".

Da chi è stato fondato?

È stato fondato da Madre Letizia Zacari nella città di Napoli.

A Vietri quante suore siete?

Cinque suore e sei postulanti.

Qual è la vostra nazionalità?

C'è chi è di Napoli, chi è originario della Puglia e chi invece viene o dalla Colombia o dallo Sri Lanka.

Quali sono le vostre attività?

Beh, innanzitutto pregare, ma cerchiamo il più possibile di aiutare e partecipare alla vita della comunità, infatti dedichiamo parte del nostro tempo alle attività pastorali,

alle attività scolastiche, portiamo l'Eucaristia alle persone anziane o malate, accogliamo bambini orfani, accogliamo gruppi che fanno ritiri spirituali.

Come si svolge la vostra giornata?

Ci svegliamo alle 05.45, alle 06.15 fino alle 07.45 ci rechiamo in chiesa per pregare, adorare Gesù Eucaristia, alle 08.00 hanno inizio le attività scolastiche, alle 12.00 c'è la mensa per i bambini dell'asilo, alle 16.30 hanno termine le attività scolastiche e quindi c'è chi prega individualmente, chi fa la catechesi, chi va a fare il rosario con le famiglie dei bambini del nostro asilo che ci invitano a pregare con loro e questo avviene soprattutto a maggio, c'è chi studia. Dalle 19.00 fino alle 20.00 facciamo l'Adorazione ed i Vespri. Alle 20.00 ceniamo e successivamente dopo aver pregato

andiamo a dormire.

Qual è il paese in via di sviluppo in cui siete presenti?

Colombia e Sri Lanka

Quali sono le attività che svolgete in questi paesi?

In Sri Lanka abbiamo delle scuole materne, svolgiamo attività pastorali, facciamo la catechesi agli adulti, ai giovani e accogliamo tutti coloro che hanno bisogno.

Invece, in Colombia che è molto più povera rispetto allo Sri Lanka, la nostra principale attività è quella rivolta all'accoglienza dei bambini che la maggior parte delle volte vengono abbandonati lungo le strade e questo è davvero sconcertante. Quando partiamo per questi paesi la nostra attività più importante è quella dell'evangelizzazione.

Gilda Di Martino

Pre-animatrice

IL MIO PICCOLO MIRACOLO

Le prime emozioni di una neo-mamma dell'oratorio

La mia vita sei tu. Sei arrivato bello, paffuto e indifeso; hai invaso questa casa silenziosa dei tuoi pianti e delle tue risate improvvise. Ora la mia vita ruota intorno alla tua. **Sei il frutto dell'amore di mamma e papà** e non del caso. Perché **dove c'è Dio non c'è posto per il caso**, neppure per l'umile vocabolo che lo rappresenta! Tutto è ordinato, **tutto fa parte di un disegno. Le cose che ci accadono non sono mai fini a se stesse**: ogni incontro, ogni piccolo evento, racchiude in sé un significato e la comprensione di se stessi nasce dalla disponibilità ad accoglierli, dalla capacità, in qualsiasi momento, di cambiare direzione. E la tua nascita è un vero miracolo che ha cambiato la mia vita rendendola solare più che mai... **tu rappresenti la Perfezione di Dio**. Guardo il tuo piccolo volto. In questo bel visino c'è tutto: c'è tuo padre, tua madre, i tuoi nonni, i bisnonni e magari anche uno zio lontano di cui non si ricorda più nessuno. E pian piano ci sarà la tua storia, che costruirai giorno



per giorno. Essere partecipe a questo grande progetto di vita diventa oggi il principale obiettivo della mia esistenza. Ti prendo tra le braccia e, mentre ti allatto, ti osservo. **E il mio cuore rende gloria al Signore di questo meraviglioso dono**. Cerco di immaginare il tuo futuro: quando pronuncerai il mio nome per la prima volta, quando ti sbuccerai le ginocchia, quando mi abbraccerai per trovare conforto, quando imparerai a camminare, quando diventerai grande, quando proverai la prima cotta, quando mi prenderai in giro, quando parlerai di me e di tuo padre ai tuoi figli... penso al giorno che ti sentirai smarrito e confuso, a quando dovrai fare scelte coraggiose. **Vorrei che il cammino dell'amore riesca a compiersi nella tua vita. L'amore non si addice ai pigri** e per

esistere nella sua pienezza ti chiederà gesti precisi e forti. Vorrei che, davanti alle tante strade che si apriranno davanti a te, tu non ne imboccassi una a caso ma percorressi quella giusta per realizzare il Progetto d'amore che il buon Dio ha pensato per te.

Mamma Suela

Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006

VIAGGIO DELLA FIAMMA OLIMPICA

Il passaggio per Vietri

Dopo poco meno di 50 anni, è ritornato il Viaggio della Fiamma Olimpica in occasione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006.

Due volte la Fiamma Olimpica ha attraversato l'Italia: nel 1956 per le Olimpiadi Invernali di Cortina d'Ampezzo e nel 1960 per le Olimpiadi di Roma.

*Nel suo viaggio la Fiamma Olimpica è passata di mano in mano tra 10001 tedofori scelti tra gente comune, atleti, personalità della cultura, dell'arte e dello spettacolo che si riconoscono nei valori che essa rappresenta in primis, **lealtà, coraggio, solidarietà, pace e fratellanza fra i popoli.***

Il viaggio, iniziato l'8 dicembre da Roma, si è concluso a Torino il 9 febbraio 2006 con l'accensione del Braciere Olimpico e la cerimonia d'apertura del giorno seguente.

Lo scorso 31 dicembre in occasione del passaggio della Fiamma Olimpica per Vietri s/m ho avuto la fortuna e l'onore di vivere questa esperienza e portarla per 400 metri nel tratto di strada da Molina verso Cava.

Ma facciamo un passo indietro partendo proprio da Cava, qui allo stadio, di buon mattino, c'è stato il ritrovo dei tedofori, l'investitura di ambasciatore dei valori della



ORATORIO CENTRO GIOVANILE SALESIANO VIETRI SUL MARE

L'Oratorio è aperto tutti i giorni dalle ore 17.00

La Domenica:

Santa Messa alle ore 10.30

Telefono e fax: **089 21 01 33**

Per informazioni:

Concettaapolito@libero.it

Redazione "Insieme con gioia":

(Equipe culturale)

Alfonso Gargano

Mariela Sada

Chiara D'Amico

Linda Benincasa

Christian Raimondi

Gilda Di Martino

Angelo e Vincenzo De Santis

Laura Tesauo

Impaginazione e grafica: Pietro Filoselli

"Basta che un giovane entri in una casa salesiana perché Maria SS. lo prenda subito sotto la sua speciale protezione"

(Don Bosco)

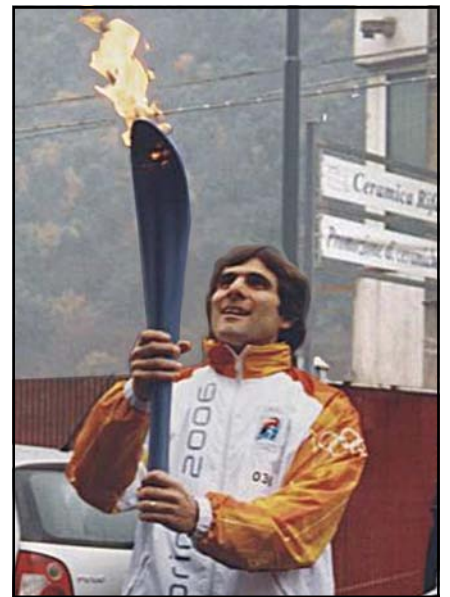
Fiamma Olimpica e la "vestitura" con la tuta bianca ufficiale Torino 2006. Andrea è stato il nostro mentore e ci ha informato in modo gioioso e riflessivo sull'esperienza che ci apprestavamo a vivere.

Ad ognuno è stata inoltre data una torcia ed un numero e sulla strada era indicato con lo stesso numero il tratto da percorrere. Arrivati a Vietri tutti insieme con il pulmino del TOROC (comitato organizzatore Torino 2006) è toccato ad Antonio (con Giovanna unici miei compaesani) attendere il tedoforo proveniente da Salerno ed iniziare la staffetta del nostro raggruppamento. Il pulmino lasciava via via i tedofori della staffetta e un altro in coda li recuperava al termine del percorso assegnato.

Una lunga carovana con i vari sponsor, auto e moto della polizia, convogli del TOROC e pulmino dei media con fotografi, giornalisti e le televisioni accompagnava la Fiamma Olimpica.

Sceso dal pulmino all'inizio del mio "viaggio", un poliziotto in motocicletta mi ha attivato la torcia ed il mio staffettista ha avvicinato la sua torcia accesa alla mia passandomi la Fiamma.

Per strada non c'era molta gente ma alle finestre i bambini, stretti alle mamme, agitavano sorridenti bandierine.



Sono stati attimi brevi ma intensi, col cuore in gola, faticosi e gioiosi come gli ultimi metri di una maratona o di una gara di maggiore resistenza che ho tante volte avuto modo di vivere e ogni volta è stata diversa.

Quando infine ho passato la fiamma al successivo non mi sono nemmeno reso conto che un poliziotto mi ha disattivato la torcia e mi sono ritrovato sul pulmino tutto tremante, commosso e svuotato di tutte le energie. Ogni altro tedoforo che man mano recuperavamo esprimeva simili sentimenti.

Alberto Liguori

Visita il sito dell'Oratorio

<http://scuole.intermedia.sa.it/salesianivietri/index.htm>

Troverai notizie interessanti di vita oratoriana, foto, iniziative, i gruppi del nostro ambiente... e molto altro ancora!!!